

SCHEDE DIDATTICA

COMPAGNIA ANFITEATRO

MIO NONNO VOLA GLI AQUILONI



testo e regia **Giuseppe di Bello**
con **Enrico de Meo**
voce narrante **Gianfranco Zampetti**
scenografia **Daniela Castelli**
illustrazioni **Ofelia di Bello**
organizzazione **Michele Ciarla**

25/26/27 NOVEMBRE 2025 ore 10:30

Spettacolo rivolto a
CLASSI 2°, 3°, 4° E 5° DELLA SCUOLA PRIMARIA

La trama

Cosa può accadere durante una chiacchierata tra due bambini, Teo e Milo, dove il primo racconta meraviglie su suo nonno mentre l'altro, con una punta d'invidia, dice che anche lui ne desidererebbe uno ma che purtroppo non ce l'ha? E cosa può accadere se Teo gli dice di conoscere un posto dove di nonni ce ne sono un sacco e che non sarebbe stato difficile trovarne uno tutto per sé? E così, accade che un giorno Teo accompagna Milo a Villa Fiorita, un ospizio dove il bambino, finalmente, incontra un vecchietto di nome Orazio, (che è solo e a cui piace molto l'idea di avere un nipotino) e con il quale nasce subito un bellissimo rapporto di amicizia. Orazio ha passato tutta la sua vita nella stiva di una nave, ma con la fantasia ha vissuto tante avventure fantastiche e con i suoi racconti meraviglia il suo piccolo amico: dalla cattura di pesci enormi alla coltivazione di un orto dove crescevano piante piuttosto strane, dai voli in piedi su aquiloni legati alla nave fino alla dolcissima storia d'amore con Rosette che sposerà una notte in riva al mare ma che non rivedrà mai più per tutta la vita.

Temi trattati

Lo spettacolo, divertente e poetico, si muove con delicatezza nell'ambito del confronto generazionale; racconta un legame speciale pieno di affetto e fantasia e invita a riflettere sul valore della vita, degli affetti e sull'importanza del dono più prezioso in assoluto che abbiamo noi essere umani: il tempo.

Creazione dello spettacolo

Chiunque scriva una storia sa bene che alla fine, in qualche modo, essa conterrà qualcosa di personale: un gesto, un personaggio, una frase, un oggetto, un'atmosfera, pezzi di vita... In questo caso, a muovere i miei primi pensieri intorno a questa storia, è stata una chiacchierata con le mie figlie che mi raccontavano dei piccoli segreti tra loro e i miei genitori, scomparsi ormai anni fa ma solo fisicamente, perché nei loro ricordi i nonni sono ancora una presenza palpitante e commovente. Io, purtroppo, non avuto questa possibilità; i miei nonni sono tutti morti prima che io nascessi, e come me chissà quanti altri. È questa, un'assenza che ho visitato spesso nella mia vita; la malinconia per qualcosa che non ho vissuto.

E così, da questo piccolo pensiero ha cominciato a prendere forma l'idea di uno spettacolo che parlasse di nonni e di nipoti e piano piano si è fatta largo l'idea che la storia potesse essere quella di

un bambino (cioè io) che non avendo mai potuto conoscere i suoi veri nonni, decide di adottarne uno, in particolare uno di quelli "parcheggiati" nelle case di riposo, uno come tanti che nelle rughe

ha il racconto di una vita comunque epica e che ha voglia di raccontare, che spiega, canta, ricorda,

insegna e che, grazie all'incontro col bambino, ritrova anche la voglia di giocare.

A questo punto, presa la decisione di intraprendere questo sentiero, abbiamo deciso che sarebbe

stato molto interessante sondare la realtà delle relazioni tra nonni e nipoti nel momento in cui esse

sono in essere e non semplicemente nei ricordi. Da qui, il passo successivo è stato il coinvolgimento

di colleghi amici che hanno accettato di affrontare questo tema in alcuni dei laboratori da loro condotti.

La restituzione dei materiali raccolti nei loro percorsi ha confermato l'archetipo dell'universo sentimentale e relazionale nel quale si sviluppa la relazione tra nonni e nipoti come parte fondamentale della crescita dei bambini e dall'altra, come sempre accade quando ci si relaziona ad

essi, stupore per la complessa bellezza dei loro pensieri.

Ergo... il testo, che pur non contenendo neppure una parola di quelle raccolte negli incontri con i bambini, così come non riporta in dettaglio neppure un fatto o un racconto di quelli restituiti, di tutto questo si è nutrito, della certezza che tutti, stiamo raccontando la stessa storia, una storia nella

quale identificarsi non per ciò che racconta ma per i sentimenti che esprime; il punto di incontro tra

i nonni che sono il passato che vive nel presente e i bambini che sono il presente che vedrà il futuro.

La compagnia

Anfiteatro nasce nel 2004 per volontà di Giuseppe Di Bello, drammaturgo, regista e musicista, legato alla Compagnia **Teatro Città Murata** di Como per circa 20 anni e per la quale ha firmato molti degli spettacoli più significativi del gruppo tra i quali: *"La guerra dei bottoni"*, *"L'isola di A."* - *"Pezzo di legno/Pinocchio"* - *"L'antro del Teatro"* - *"Nozze di Luna"* e *"Prima che il gallo canti"*.

Successivamente la Compagnia si rafforza nel tempo grazie ad alcuni fondamentali incontri: **Michele Ciarla, Naya Dedemailan e Marco Continanza**, con il quale si consolida uno stile drammaturgico teso ad un Teatro poetico e problematico.

Gli spettacoli sin qui prodotti, spesso indicati tra le migliori produzioni nazionali, si sono distinti per numero di repliche, premi e presenze nei principali Teatri e Festival e nelle più importanti rassegne nazionali. Tra questi figurano: *"Pollo"*, *"Tom Sawyer"*, *"Gaya"*, *"Una piccola storia con le ali"*, *"Fratellini"*, *"Family Story"*, *"1914 La Tregua"*, *"Un dito contro i bulli"*, *"Lingua Blu"*, *"Nelson"*, *"Mondo"*, *"Garò-Una storia armena"* (con Stefano Panzeri), *"Toma e Carolina"* e *"Mio nonno vola gli aquiloni"*.

Accanto agli spettacoli, sono da annoverare anche grandi eventi prodotti dal Teatro Sociale di Como tra i quali: *"TI. CO. SA."*, *il serial teatrale "Lo strano caso della donna che morì due volte"* e l'ultimo *"Curiositas - Della vita e della morte di Plinio il Vecchio"* e la collaborazione con diverse compagnie tra le quali citiamo **ATIR/Teatro Ringhiera – TIB Belluno – Fontemaggiore – Panedenti Teatro.**

Approfondimenti possibili in classe

Come ti senti quando sei con i tuoi nonni?

Cosa ti piace fare quando vai dai nonni?

I tuoi nonni ti raccontano delle storie? Quale ti piace di più?

Hai un nonno o una nonna preferita? Perché?

Giocate insieme?

I tuoi nonni ti preparano qualcosa di speciale da mangiare? Cosa ti piace di più?

Qual è la cosa più divertente che hai fatto con i nonni?

Quando i tuoi nonni ti danno dei consigli, li ascolti? Cosa ti dicono?

C'è qualcosa che ti piace insegnare ai tuoi nonni?

Come ti senti quando non puoi vedere i tuoi nonni per un po'?

Qual è il ricordo più bello che hai con i tuoi nonni?

Ti piace quando i tuoi nonni ti raccontano come erano da bambini?

Se i nonni ti chiedessero di fare qualcosa insieme, cosa ti piacerebbe fare?

Come fai a far felici i tuoi nonni?